

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO IN VANZAGHELLO

il Mantice

6 MARZO 2011

ANNO XVII – N. 10

DOMENICA
DEL PERDONO



**Grazie, Signore,
per il tuo perdono**

E se andassero anche al lavoro?

La Prof. Mastrocola propone di non studiare per salvare la cultura. Proposte anche per salvare la scuola e i giovani.

Paola Mastrocola, insegnante di Lettere in un liceo scientifico e scrittrice, pensa a una fuga verso la libertà. Un mondo dove i ragazzi siano felici perché hanno potuto scegliere di cosa davvero vogliono occuparsi. Studiare Torquato Tasso o diventare una guardia forestale, inventare un nuovo computer o leggere Tolstoj (sarebbe bellissimo che le due cose potessero andare a braccetto, a volte succede, ma più spesso davanti al liceo la mattina ci sono studenti tristi, con i capelli stanchi e i brufoli apatici, la vita appesantita dal dovere di studiare l'“Edipo Re”, per poi fare scena muta all'interrogazione e prendere 4). Paola Mastrocola insegna al biennio della scuola superiore, e su venticinque alunni usciti dalla terza media due al massimo prendono la sufficienza al test d'ingresso, che non è tradurre Tacito, ma scrivere frasi in italiano corretto con la punteggiatura giusta (la sera guardo mia figlia di quasi cinque anni scrivere il suo nome sull'iPad, e il piccolino fare i puzzle sempre sull'iPad e colorare con il touch screen, prevedo che non sapranno mai tenere una penna in mano, ma nemmeno allacciarsi le scarpe).

In questo ultimo libro, *Togliamo il disturbo* (Guanda, 17 euro), un saggio sconsolato ma ottimista, Paola Mastrocola scrive una cosa chiara: “Sono stanca di avere davanti a me ragazzi infelici, che non vorrebbero fare quel che sono costretti a fare, e non vorrebbero essere lì dove noi li costringiamo a essere”. Racconta che un giorno in classe

ha chiesto ai suoi allievi: vi piacerebbe se all'interno del vostro corso di studi fossero previsti ogni tanto degli stage lavorativi,

“Questo libro è una battaglia, perché la cultura non abbandoni la nostra vita e prima di ogni altro luogo la nostra scuola, rendendo il futuro di tutti noi un deserto. È anche un atto di accusa alla mia generazione, che ha compiuto alcune scelte disastrose e non manifesta oggi il minimo pentimento. Infine, è la mia personale preghiera ai giovani, perché scelgano loro, in prima persona, la vita che vorranno, ignorando ogni pressione, sociale e soprattutto familiare. E perché, in un mondo che li vezzeggia, li compatisce, e ne alimenta ogni giorno il vittimismo, essi con un gesto coraggioso e rivoluzionario si riprendano la libertà di scegliere se studiare o no, sovvertendo tutti gli insopportabili luoghi comuni che da almeno quarant'anni ci governano e ci opprimono”.

problem solving, cooperazione, flessibilità), e una per lo studio (“quella per gli albatros, isolati, diversi, portati allo studio e negletti”, con la speranza che la scelgano in tanti e che la cultura non abbandoni la nostra vita). Non un enorme liceo-carrozzone a chiazze, ma la possibilità di scegliere. Il problema sarebbe, poi, solo saper scegliere. Che è la cosa più difficile, la responsabilità più grande, il coraggio che bisogna tirar fuori per non mescolarsi alla folla.



dei periodi in cui andate a provare un lavoro, pizciaio, meccanico, fotografo?, e finalmente i loro occhi si sono illuminati, e anche quelli che stavano sempre zitti sono usciti con un fiume di parole. “Io temo davvero che abbiamo imprigionato i nostri ragazzi, con un’idea che era pur buona ma che abbiamo estremizzato, e snaturato. Credo che la follia iperequalitarista di volerli ad ogni costo tutti uguali abbia creato questa massa infinita di giovani ‘forzati’ e snaturati che ci sta di fronte. Liberiamoli!”. Liberi di non studiare Petrarca, di scegliere la vita giusta per sé. Tre tipi di scuole: una per il lavoro, una per la comunicazione (*multitasking*,

I cristiani vengono perseguitati. Dove? Nella libera e democratica Germania, dove chi disobbedisce ai diktat scolastici finisce in galera. Recentissimo è il caso di una mamma di dodici figli trascinata in carcere nientemeno che per sei settimane per essersi rifiutata di sottoporre tre dei suoi piccoli alle lezioni di educazione sessuale volute dall'ordinamento scolastico di Stato. E non è la prima volta. Nel settembre 2010 una mamma di quattro figli si è fatta cinque giorni di prigione e nell'agosto precedente un papà di 12 figli ne ha scontati 40 per gli stessi motivi. Identica sorte incombe peraltro ora sul



bimbi (si trattava di due libretti predisposti accuratamente per altrettante fasce di età: 12-36 mesi e 4-6 anni) e su cui piovvero subito le accuse di "pedofilia di Stato".

Ora, a Salzkotten accade che diverse famiglie battiste stiano da anni praticando un braccio di ferro con la Liborius, ma in realtà con lo Stato tedesco, giudicando contrarie al proprio credo religioso le lezioni di educazione sessuale predisposte (dal 2005) dalla scuola e quindi praticando una resistenza passiva fondata sull'obiezione di coscienza. Meglio, dicono, affrontare il delicato argomento fra le mura domestiche. E però dal 2006 la legislazione

Una mamma dice no all'educazione sessuale per i figli e per questo viene messa in prigione

capo di un'altra mamma (di nove bimbi, il maggiore di 14 anni e il più piccolo di 10 mesi) che potrebbe farsi 21 giorni di galera, come già il marito. Accade tutto nella medesima cittadina, nella medesima scuola, per le medesime ragioni.

Accade in Germania a chi rifiuta di sottoporre i figli alla materia che dal 1992 è divenuta insegnamento obbligatorio perfino nelle scuole private.

Ciò a Salzkotten, nel land del Nord Reno-Westfalia, nella Germania centrale, dove ha sede la scuola elementare Liborius a cui sono iscritti i figli di molte famiglie di fede cristiana battista indignate di quanto viene loro ammannito. La cosa più scioccante però è che la Liborius è pure una scuola cattolica. Ma in Germania è così: nessuno può sottrarsi, nemmeno le scuole private, ai programmi scolastici decisi dallo Stato nei quali dal 1970 è contemplata anche quell'educazione sessuale che dal 1992 è divenuta insegnamento obbligatorio per tutti, oggi con tanto di "pratica". L'avviamento scolastico alla sessualità prevede, infatti, maratone di più giorni di cui sono parte integrante anche certi spettacoli teatrali a cui i giovanissimi studenti sono tenuti a partecipare in prima persona. Del resto la Germania è il Paese dove nel luglio 2007 scoppiò la bomba del *Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung* (il Centro federale tedesco di educazione alla salute), ovvero una sussidiaria del ministero per gli Affari familiari che diffuse nel Paese due libriccini con cui si invitava in modo diciamo disinvolto i genitori a "giocare al dottore" con i propri

tedesca vieta senza la minima eccezione e reprime duramente ogni concetto e pratica di *home-schooling*, quel fenomeno invece legalissimo e diffusissimo per esempio negli Stati Uniti d'America dove a garantire sia la

scolarizzazione sia l'educazione dei ragazzi sono i genitori, le associazioni di genitori e i tutor ingaggiati *ad hoc*. È stato così che poche settimane fa a Salzkotten è arrivata la polizia, ha stilato il verbale per sottrazione di minore dall'obbligo scolastico ai danni di una mamma, questa non ha pagato la multa comminata e la vicenda si è conclusa con 43 giorni di sole a scacchi per la signora. Del resto le famiglie incriminate non hanno violato la legge tedesca sull'*home-schooling*: mai hanno avuto intenzione di togliere completamente i figli dalla scuola per educarli privatamente, semplicemente li hanno sottratti a un insegnamento della sessualità che in coscienza, come il diritto internazionale consente ai genitori di fare, hanno ritenuto moralmente inaccettabile.

Che nel nostro mondo annegato dall'informazione una mamma che vive nel cuore del mondo civile, a un tiro di schioppo dalle nostre telecamere sempre guardone e dai nostri giornali sempre *voyeur*, si faccia un mese e mezzo di galera per resistenza a pubblico programma scolastico e che la cosa sia ignorata dai giornali è quantomeno sconcertante.

marzo

Calendario mensile

aprile

06 Domenica
"Del perdono"

ORATORI SPECIALI:
Festa di Carnevale in O.M.
16.00: Battesimo Legname Mattia

07 Lunedì
S. Giuliano

08 Martedì
S. Cataldo

21.00: Coro parrocchiale.

09 Mercoledì
S. Domenico Savio

Scuola dell'infanzia parrocchiale:
Festa di carnevale.

10 Giovedì
S. Simplicio

15.00: Adunanza OFS e AC
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

11 Venerdì
S. Costantino

12 Sabato
S. Valeria

FESTA DI CARNEVALE

13 Domenica
I di Quaresima

Imposizione delle ceneri dopo le Messe
10.00: Inizia l'itinerario catecumenale
16.00: Amici di S. Giovanna Antida
17.00: VESPRI CON ESPOSIZIONE

14 Lunedì
S. Matilde

15 Martedì
S. Luisa de Marillac

21.00: Coro parrocchiale.

16 Mercoledì
S. Eriberto

17 Giovedì
S. Geltrude

Dalle 5.30 alle 8.15: **ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO**. Possibilità di fare una visita prima del lavoro o della scuola.
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

18 Venerdì
S. Salvatore

MAGRO OBBLIGATORIO E DIGIUNO
8.30: Via Crucis - 15.00: ACR 16.45: Via Crucis ragazzi/e- 20.45: **Via Crucis a Magnago**

19 Sabato
S. Giuseppe

9.30: Consenso Sangiani - Fattore
10.15: Consenso Pozzi - Brusatori
21.00: Rosario con i papà in chiesa.

20 Domenica
II di Quaresima

FESTA DEI PAPÀ. I papà sono invitati alla Messa delle 10. Oratori speciali.
16.00: Battesimo Leonardo Simone.
17.00: Vespri con Esposizione.

21 Lunedì
S. Giustimiano

22 Martedì
S. Lea

16.45: Primo turno esami Cresimandi
21.00: Coro parrocchiale
21.00: Regnum Christi per le signore (OM)

23 Mercoledì
S. Rebecca

16.45: Primo turno esami Comunicandi.
I genitori dei ragazzi/e che non hanno gli esami si recheranno in oratorio femminile per la prova della veste della Pr. Comun.

24 Giovedì
S. Flavio

20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

25 Venerdì
Annunciazione del Signore

8.30: S. Messa
18.30: S. Messa. Le suore della Carità di S. G. Antida Thouret confermano i voti.
20.30: Rosario per tutti in chiesa.

26 Sabato
S. Emanuele

16.00-18.00: Confessioni.
21.00: Gruppo adolescent in OM.

27 Domenica
III di Quaresima

ORATORI regolari.
16.00: Battesimo Bernardi Cristiano Stefano e Sinacori Viola
17.00: VESPRI CON ESPOSIZIONE

28 Lunedì
S. Doroteo

29 Martedì
S. Secondo

16.45: Secondo turno esami Cresimandi
21.00: Coro parrocchiale
21.00: Gruppo mamme

30 Mercoledì
S. Amedeo

16.45: Secondo turno esami Comunicandi.
I genitori dei ragazzi/e che non hanno gli esami si recheranno in oratorio femminile per la prova della veste della Pr. Comun.

31 Giovedì
S. Amos

20.30: S. Messa Gr. Padre Pio e defunti del mese.
21.00: Gruppo mamme.

01 Venerdì
S. Ugo di Grenoble

MAGRO OBBLIGATORIO
8.30: Via Crucis - 15.00: ACR 16.45: Via Crucis ragazzi/e- 20.45: **Via Crucis a Bienate**

02 Sabato
S. Francesco di Paola

16.00-18.00: Confessioni.
21.00: Gruppo adolescent in OM.

03 Domenica
IV di Quaresima

Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori Medie in O.F.
16.30: Battesimo Fassi Martina.

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.



A 150 anni dalla malaunità

A 150 dall'Unità si preparano le celebrazioni. Epperò, senza pensare affatto a improbabili nostalgie, è giusto piantarla con i miti fondatori. Altrimenti non si capisce nulla della nostra storia recente: dell'emigrazione di massa post unitaria; dell'aggravarsi del fenomeno del brigantaggio in meridione; della politica di Giolitti verso il sud del paese; della partecipazione dell'Italia a quell' "inutile strage" che fu la I guerra mondiale; dello strapotere torinese e agnelliano nella storia italiana; dell'adesione delle plebi meridionali al fascismo, nel quale spesso videro una maggior attenzione alle loro esigenze; della nascita della Lega in Sicilia, all'indomani della seconda guerra mondiale, prima, e della Lega veneta e lombarda al nord, poi; infine, del partito del sud di cui si parla oggi.

Ammettiamolo: Garibaldi, Cavour, Mazzini non hanno fatto risorgere nulla. Da cosa doveva risorgere la patria delle università, della scienza, della medicina, dell'arte, di Dante, Giotto, Cimabue, Petrarca....? La storia degli stati pre-unitari è storia sovente gloriosa, di repubbliche come Genova e Venezia, che hanno dominato i mari, di ducati come quelli di Mantova e Parma, delle decine di capitali che costellavano la nostra penisola...



Per approfondire da quale pensiero è nata e come, all'insaputa di molti, agisce ancora nella nostra coscienza delle cose e della realtà.

Insomma, il "bel paese" dove i romantici venivano a godere l'arte, la poesia, la musica, la buona cucina... Da cosa dovevamo risorgere, se non, come voleva Cavour, dalle tenebre della storia cristiana? L'unità politica ed economica era forse un'esigenza, benché i popoli della penisola non ne sapessero nulla. Anche Pio IX e buona parte del clero italiano la avrebbero appoggiata. Nei primi anni del Risorgimento non mancavano i sacerdoti e i seminaristi che partivano volontari, che agitavano la coccarda tricolore nelle strade, che si arruolarono nella I guerra di indipendenza. Ma ad un certo punto non fu più possibile farlo, perché si capì che chi si stava appropriando del movimento di unificazione voleva un'Italia elitaria, "illuminata", che tagliasse le sue radici col passato.

L'unità avrebbe potuto nascere per consenso, con la dovuta calma e cautela, federando stati, culture, economie diverse, e mantenendo uguali diritti per tutti. Coniugando la storia e i costumi del nord con quelli del centro e del sud. Invece Garibaldi, Mazzini, Cavour, le sette segrete, con l'appoggio di parte della borghesia capitalista, puntarono a fare dell'Italia un'appendice del Piemonte, con l'ausilio non degli italiani, ma



UNITÀ D'ITALIA

dell'esercito di Napoleone e dei soldi dell'Inghilterra. Ha scritto Antonio Gramsci: "I liberali concepiscono l'unità come allargamento dello Stato piemontese e del patrimonio della dinastia, non come movimento nazionale dal basso, ma come conquista regia...".

Si volle dunque fare dell'Italia un paese "liberale", nel senso di borghese, dove contadini e operai non erano neppure considerati, mentre i diritti dei più ricchi erano garantiti dall'apertura delle frontiere, da leggi speciali a vantaggio di determinate industrie e di certe categorie di persone, e dal diritto di voto al 2% della popolazione (i benestanti). Anche da queste miopie derivarono non solo i problemi del sud, ma anche i fatti di Milano del 1898, l'uccisione di Umberto I e un socialismo massimalista che avrebbe poi formato spiriti violenti e totalitari come quelli di Mussolini e di tanti uomini del Pcd'I.

Non è un caso che Torino, per una sorta di vendetta della storia, dopo essere stata la prima capitale dell'Italia borghese, liberale, industriale, sia divenuta poi una delle patrie del comunismo italiano, ed infine la meta di migliaia e migliaia di meridionali e di extracomunitari. La politica di Cavour fu quella, furbesca, ma non certo patriottica, del carciofo: anettere gli stati italiani uno alla volta, come si sfoglia un carciofo, cercando di volta in volta alleati ingenui, da scaricare al momento opportuno. Persino Napoleone III fu concepito come un uomo da addomesticare con una bella donna e promesse irrealizzabili.

Il tutto in vista di un centralismo alla francese, giacobino, che rinnegava le storie molteplici, e persino la varia geografia, del nostro paese. Riguardo alla Chiesa si volle servirsi di Pio IX, contro l'Austria, con cui si cercò a tutti i costi un 'casus belli': e così facendo prima trascinarono il papa, contro voglia, nella guerra del 1848, poi lo dipinsero come un mostro reazionario, nemico della modernità. A tirare le fila di tutto, quei politici piemontesi, che si definivano liberali, ma che per raggranellare i soldi per le loro imprese espansionistiche confiscavano i beni della Chiesa e indebitavano l'erario statale, in attesa poi di riempirlo nuovamen-

te, ai danni degli stati conquistati; che mandavano a morire i soldati sabaudi in Crimea, a migliaia di chilometri da casa, e avrebbero poi imposto una leva militare obbligatoria lunghissima, negli stati italiani ove essa non esisteva. In effetti la I guerra di Indipendenza costò 295 milioni di lire, cioè quanto lo stato spendeva in due anni e mezzo di vita pacifica; costò tanti uomini, troppi per un paese così piccolo.

Mentre i Savoia concepivano i loro sogni espansionistici, pronti a servirsi di chiunque, e creavano uno stato a misura di borghesia rampante, a costruire scuole, tipografie, falegnamerie per i poveri piemontesi, per gli orfani e le vittime dell'industrializzazione accelerata di Cavour, ci pensava Giovanni Bosco; mentre i malati incurabili li raccoglieva, nella sua splendida opera della Provvidenza, il canonico Cottolengo. I diritti dei più forti erano garantiti, quelli dei deboli ignorati. In questo il regno dei Savoia era all'avanguardia: "Fino al 1844 i rapporti tra apprendisti, garzoni di bottega e lavoratori erano regolati, in Piemonte, da norme precise che difendevano il giovane e obbligavano il padrone a insegnargli bene il mestiere e a non sfruttarlo. Un editto reale del 1844 (strappato dai liberali in nome del progresso) ha abolito queste norme. Da quel momento i garzoni e i giovani operai sono rimasti soli e indifesi nelle mani del padrone. A otto, nove anni vengono gettati in un lavoro estenuante di 12-15 ore al giorno, in mezzo ad abusi, scandali, sfruttamenti, negli ambienti malsani delle fabbriche e delle officine".

Nello stesso 1844 i ragazzini al di sotto dei 10 anni impiegati nelle fabbriche piemontesi sono quasi ottomila. Lo stesso Cavour, favorevole al liberismo, mentre Giovanni Bosco raccoglie questi ragazzi per le strade, gli insegna un mestiere e cerca di strappare per loro la domenica libera e contratti migliori, afferma: "forse troppo poco ci curiamo di sapere che da noi, nei nostri opifici, le donne e i fanciulli lavorano quasi un terzo di più, se non il doppio di quello che si lavori in Inghilterra" (TERESIO BOSCO,





A 150 anni dalla malaunità



Don Bosco, 1988, p. 201)

Dopo la vittoria, grazie ai francesi, nella II guerra d'indipendenza, i sabaudi si sarebbero spinti al sud, tramite gli avventurieri di quel Garibaldi che nelle sue memorie scriveva: "Qui nella contaminata vecchia capitale del mondo, si disputerà sulla verginità di Maria che partorì un bel maschio sono ora 18 secoli (e ciò

importa veramente molto alle affamate popolazioni); sull'eucarestia, cioè sul modo di inghiottire il reggitore dei mondi, e depositarlo poi, in un Closet qualunque. Sacrilegio che prova l'imbecillità degli uomini che non regalano d'un pugno di fango il nero, che si sfacciatamente si beffa di loro. Finalmente sull'infalibilità di quel metro cubo di letame che si chiama Pio IX.... Un'altra volta, dal balcone del palazzo della Foresteria io dicevo a codesto popolo: Il più atroce nemico dell'Italia è il Papa!" (GIUSEPPE GARIBALDI, *Memorie*, Rizzoli).

Cosa fece Garibaldi in meridione? Basterebbe leggere gli autori siciliani che credettero in lui, da Giovanni Verga a Luigi Pirandello. Oppure quelli che non gli credettero mai: tutti quelli di cui è stata cancellata in buona parte la memoria, come i sessanta vescovi meridionali allontanati dalle loro sedi "per trame politiche contro il regno d'Italia". Bisognerebbe ricordare coloro che divennero "briganti", non di rado per lottare contro l'occupazione; coloro che nei plebisciti avrebbero votato contro l'unità, ma poi si trovarono ingannati, perché quella che doveva essere la loro prima esperienza di voto libero, fu invece una beffa vera e propria. Tomasi di Lampedusa ce la descrive ne "Il gattopardo", attraverso la figura di Ciccio Tumeo: "Io, eccellenza, avevo votato no... e quei porci in municipio si inghiottono la mia opinione, la masticano e poi la cacano via trasformata come vogliono loro. Io ho detto nero e loro mi fanno dire bianco".

Dopo Garibaldi, Vittorio Emanuele II e le leggi marziali applicate nel meridione. Dovunque esercito, coprifuoco, pena di morte eseguita con estrema facilità; deportazione sulle montagne del nord; prefetti e sindaci piemontesi, di nomina governativa, in quel-

le terre che si proclamavano "liberate", e, infine, l'acquisizione della complicità di parte della nobiltà e della borghesia meridionale con la cessione di terre del demanio, di proprietà ecclesiastiche confiscate, e di posti a sedere nel Senato di nomina regia, e cioè, ancora una volta, piemontese.

Ne "Il gattopardo" questo tentativo di comperare le elite meridionali, allo scopo di completare la piemontesizzazione di tutto, è descritto nell'incontro tra il messo del re, Chevallay, dal cognome poco italico, e il principe di Salina, che alla proposta di far parte del nuovo Senato, risponde: "Stia a sentire, Chevalley; se si fosse trattato di un segno di onore, di un semplice titolo da scrivere sulla carta da visita e basta, sarei stato lieto di accettare..."; ma "in questi sei ultimi mesi da quando il vostro Garibaldi ha posto piede a Marsala, troppe cose sono state fatte senza consultarci perché adesso si possa chiedere ad un membro della vecchia classe dirigente di svilupparle e di portarle a compimento; adesso non voglio discutere se ciò che si è fatto è stato male o bene; per conto mio credo che parecchio sia stato male".

È proprio per la rilettura della storia del recente passato che in meridione pullulano, ultimamente, le riviste e i libri revisionisti che ribaltano la storia degli ultimi 150 anni, e presentano Garibaldi per quello che fu veramente. Per questo le infinite vie dedicate all' "eroe dei due mondi" vengono ormai sempre più spesso eliminate e sostituite, con una certa enfasi, da sindaci e consigli comunali iconoclasti e stufi della retorica. Certo non basterà a risolvere un sud in perenne difficoltà, ma personalmente penso che questa revisione, se condotta senza inutili vittimismo e con un certo patriottismo "leghista", possa fare più bene al nostro sud, risvegliando in esso un sano orgoglio, delle ennesime celebrazioni che vogliono trasformare i fatti storici in mitologia patria. Dietro il fenomeno Raffaele Lombardo, in ogni modo, c'è anche questo desiderio di rivincita, questa revisione del Risorgimento, che non deve però divenire volontà di rifugiarsi nel pozzo oscuro dei soldi "romani". Sarebbe un paradossale ricadere nel centralismo risorgimentale.

I giovani, gli adolescenti e tutti i ragazzi dell'oratorio vogliono ricordare la cara signora Adele, in un modo simpatico. Riportiamo qui sotto un articolo dei giovani di Cinisello Balsamo pubblicato su un libretto del 1993 in occasione del trasferimento di don Armando dalla parrocchia di Cinisello alla nostra comunità.



Ricordi

Ricordando don Armando non possiamo non fare altrettanto per la mamma che tanto ha dato al figlio, permettendogli di rendersi disponibile a tempo pieno per la nostra comunità, ma anche per quanto lei stessa ha generosamente saputo dare al nostro oratorio. Personalità davvero unica quella di Adele Airaghi, caratterizzata da una forza di volontà fuori del comune e da un'espressività schietta, sincera, senza mezzi termini, che a volte le ha causato delle difficoltà nei rapporti interpersonali. Chi ha veramente voluto conoscerla può testimoniare che la sensibilità e la generosità non sono mai mancate alla signora Adele, soprattutto verso quei ragazzi che con tanta fermezza riprendeva o rimproverava "Andalù" consapevole di agire nel loro interesse. "Signora Adele" significa soprattutto "bar dell'oratorio": è lei infatti che ha diretto e gestito il bar in tutti questi anni, con un impegno davvero encomiabile, tutti i giorni costantemente ligia a quell'impegno, pesante per la sua età. Siamo consapevoli che le finanze dell'oratorio poggiavano fondamentalmente sul fatturato notevole del bar, garanzia per affrontare le molte spese quotidiane. Senza la consistenza di quegli utili l'oratorio non avrebbe mai potuto permettersi molte delle strutture che ora ha. Adesso, con la partenza della signora Adele, non sarà facile assicurare una continuità al suo operato. Persone dedite e capaci come lei sono ormai una rarità. Il nostro ricordo va anche al grande contributo della signora Adele come cuoca del campeggio estivo. Solo a pensarci mi ritorna l'acquolina in bocca per il miglior brasato con polenta che le mie papille abbiano mai gustato. Solo lei era in grado di gestire così sapientemente la cucina, evitando inutili sprechi, quanti mai dannosi per l'economia del campeggio, e riuscendo a preparare ottimi piatti pur lavorando con dosi da reggimento. Grazie con tutto il cuore signora Adele. Ci mancheranno il tuo esempio di dedizione, la tua capacità nella gestione finanziaria, e le tue sgridate in milanese.

I ragazzi e le ragazze, gli adolescenti e i giovani di Vanzaghello, si uniscono ai giovani (ex) di Cinisello e vogliono ricordare con profondo affetto la cara signora Adele che tanto ha fatto per la nostra comunità e per il nostro oratorio, sicuri che ora da Lassù continui a proteggere e a guidare i nostri ragazzi sulla strada che porta alla santità, e perché no, magari anche con qualche meritato richiamo in dialetto.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti coloro che hanno amorevolmente assistito la mamma nel lungo periodo della sua malattia. Ringrazio tutti voi fedeli parrocchiani per la "festa" che avete fatto alla mia mamma e per la vicinanza e l'affetto che mi avete manifestato.

Senza compilare un elenco, che sarebbe interminabile, ringrazio di cuore tutti, dai sacerdoti a chi ha silenziosamente operato perché ogni cosa fosse fatta bene. Assicuro un ricordo costante nella preghiera.

Sono certo che la mamma, dal Cielo veglierà su di me ma anche sulle parrocchie in cui ha servito e che ha amato.

Don Armando

PER TORRETTA MARIO DAI CUGINI TORRETTA, RIVOLTA, MANZOTTI E MAININI: € 70. Le S. Messe di suffragio saranno celebrate sabato 2 aprile alle ore 18.30 e domenica 10 aprile alle ore 8.00.

RICERCA DI LAVORO

Uomo, 35 anni, con esperienza di badante in Italia (le referenze sono disponibili) e nel paese nativo, esperienza di 12 anni come meccanico nel settore automobilistico, saldatore e verniciatore, cerca qualsiasi lavoro. Ottima volontà di apprendimento. Tel. 380.1973632.

Incontro per i preparativi per la Festa dei papà di domenica 20 marzo

Il gruppo dei papà e tutti i papà che volessero rendersi disponibili per la festa dei papà di domenica 20 marzo sono attesi **mercoledì 9 marzo** alle ore 21 in oratorio maschile.

*Dott.ssa Elisa
Ottaiano
Psicologa
Tel. 338.7637470*

S. Messa delle guarigioni al Santuario Madonna della Bozzola

27 marzo 2011

- Partenza del pulman da p.za don Rampini alle ore 14.
- Per informazioni e adesioni contattare Mariuccia Milani (0331.306081).
- Nella S. Messa ricorderemo la mamma di don Armando.
- Costo: euro 10.

Il Gruppo di preghiera di Padre Pio, l'Azione Cattolica e Il Gruppo Francescano



NUMERI TELEFONICI

Don Armando <i>(presso Oratorio maschile)</i>	0331.658393
Cellulare don Armando <i>(solo per emergenze)</i>	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it

7 LUNEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Qo 1,1-14; Sal 144: *"Santo è il Signore in tutte le sue opere".*
Mc 12,13-17

SS. Messe
8.30 Ettore e Vincenzo Vabri
18.30 Fratelli e sorelle Branca, Mainini Mario e defunti della classe 1941

8 MARTEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Qo 3,1-8; Sal 144: *"Pietà e misericordia è il Signore".*
Mc 12,18-27

SS. Messe
8.30 Francesco e Maria e famiglia Rogora, Schipani Domenico e nipote Riccardo, fam. Schipani e Iole
18.30 Torretta Mario

9 MERCOLEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Qo 4,17-5,6; Sal 65: *"Dio ha ascoltato la voce della mia preghiera".*
Mc 12,38-44

SS. Messe
8.30 Rivolta Clemente
18.30 Maria, Giovanni e Agostino, Ambrogio e Anna Celora, Nespoli Iodovico, Famà Nunzio e Guarnaccia Assunta

10 15.00: Adunanza
OFS e AC
GIOVEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Qo 9,7-12; Sal 5: *"Tu benedici il giusto, Signore".*
Mc 13,9b-13

SS. Messe
8.30 Zocchi Virginio e famiglia
18.30 Bernardi Giovanni
20.45 S. Rosario Gruppo Padre Pio

11 VENERDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Qo 11,7-9; 12,13-14; Sal 137: *"Guida i mie passi Signore, sulla via della pazienza".* Mc 13,28-31

SS. Messe
8.30 Torretta Mario
18.30 Mainini Mario

12 SABATO



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
dalle 15.00 alle 18.00

Letture (Messa Vigilare Mc 19,9-16)
Es 35,1-3; Sal 96: *"Il Signore regna: esulti la terra".*
Eb 4,4-11; Mc 3,1-6

SS. Messe
8.30 Zocchi Pietro, Antonio, Ernesta, Emilia, Antonietta, Carlo
18.30 Torretta Mario, Gianluigi e Luigia, Fam. Torretta Giuseppina e Agostina, Antonietta, Zaupa Giuseppe

13

Imposizione delle Sacre Ceneri.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida.

DOMENICA

I di Quaresima (viola)

Le tentazioni di Satana.

Lectures (A)

Is 58,4b-12b; Sal 102:

"Misericordioso e pietoso è il Signore".

2Cor 5,18-6,2;

Mt 4,1-11

SS. Messe

8.00 Marcellino Giovanni, Zocchi Giovanni, Stissi Rosina

10.00 *Pro populo*

18.00 Giana Pompeo e Maria, Armando, Orlando, Agnese e Narcisa,
Casilini Oronzio

Speciale per la Quaresima

17.00 Vespri e Adorazione



**RACCOLTA FOTO
DI FAMIGLIA**

dal 1900 al 1960

Nel progetto di recupero della memoria storica di Vanzaghello stiamo ultimando la raccolta di foto di gruppi familiari o di singoli componenti dall'infanzia alla vecchiaia per una mostra che tra breve verrà presentata. Raccogliamo anche foto riguardanti qualsiasi evento, anche piccolo ma significativo nell'ambito familiare. Le foto racconteranno così il passato delle nostre famiglie. La raccolta è fatta presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30. Le foto verranno computerizzate e rese entro una settimana da quando sono state consegnate.

Intenzione di preghiera del Papa per il mese di marzo:

Perché lo Spirito Santo dia luce e forza alle comunità cristiane e ai fedeli perseguitati o discriminati a causa del Vangelo.

FIACCOLA VOTIVA 2011

Santuario Madonna di Lourdes Chiampo (VI)

Santuario Madonna dei Campi Stezzano (BG)

SABATO 30 APRILE E DOMENICA 1 MAGGIO

ISCRIZIONI

- Per i partecipanti ai 2 giorni della fiaccola (30 aprile - 1 maggio):

EURO 100. Per gli autisti con mezzo EURO 30

- Per le mamme ci sarà un apposita riunione **giovedì 10 marzo alle 21** in oratorio femminile dove verranno illustrati i dettagli organizzativi.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO DA LUNEDÌ A VENERDÌ NEI POMERIGGI IN ORATORIO MASCHILE

SONO PARTICOLARMENTE INVITATI I RAGAZZI/E DI 3° MEDIA, I QUALI ALL'ARRIVO DELLA FIACCOLA FARANNO LA LORO SOLENNE PROFESSIONE DI FEDE.



Negli oratori

OGGI 6/3

ORATORI SPECIALI

SFILATA DI CARNEVALE

ACR MEDIE

Venerdì 11 marzo ci non
ci sarà l'incontro ACR a
motivo del Carnevale.

ADOLESCENTI

Sabato 12 marzo non ci
sarà l'incontro a motivo
del Carnevale.



*L'Amministrazione Comunale di Vanzaghella
organizza*

Carnevale 2011

"Vanzaghella abbraccia la MUSICA"

PROGRAMMA

DOMENICA 6 MARZO	SABATO 12 MARZO
ORE 14.00 – ritrovo delle mascherine in piazza della Costituzione	ORE 13.45 – ritrovo delle mascherine presso l'oratorio femminile S. Agnese
ORE 14.30 – partenza della sfilata	ORE 14.15 – partenza della sfilata
ORE 15.30 – arrivo presso l'oratorio maschile S. Luigi e proseguimento dei festeggiamenti con animazione musicale	ORE 16.00 – arrivo presso il Palazzetto dello Sport di via Rossini per assistere ad un divertente spettacolo al termine dello spettacolo CHIACCHIERE PER TUTTI



Vi invito a partecipare numerosi

Assessore allo Sport e Tempo Libero
Ing. Fabrizio Catalano